

<b>CAP. I POSITIVISMO</b>	
<b>SPAZIO CRITICO</b> (entro il quale si genera la visione)	Distinzione e transizione tra società dell'ancien régime e società borghese
<b>VISIONE</b>	La visione ha i lineamenti della <i>Esperienza sperimentale</i> come via per la conoscenza, dell' <i>osservabilità</i> e <i>verificabilità</i> esterna come modalità di affermazione della veridicità dei fenomeni, della <i>produttività</i> della società borghese come obiettivo, del <i>progresso</i> economico-sociale come fine
<b>DOMANDA di RICERCA della visione</b> (applicata alla pratica educativa)	Come è possibile attuare un'evoluzione in senso laico e razionale della vita collettiva?
<b>DECLINAZIONE della DOMANDA in ambito di scuola elementare</b> (contesti in cui la formazione della capacità di G. è obiettivo centrale)	Dalla domanda discende il ripensamento della scuola el. articolato all'interno di: Istruzioni e Programmi 1888 Figura pedagogica: Gabelli
<b>PROMOZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. NELLA SCUOLA ELEMENTARE</b> sulla base della rilettura che l'autore di riferimento opera rispetto allo sguardo entro il quale si colloca	
<b>CAMPO DI PROBLEMATICITÀ DEL G.</b> (rispetto a quale genere di problema il G. è inteso come capacità centrale che la scuola elementare deve promuovere)	Problema del pesce <i>[Problema rispetto al quale il G. è chiamato a prendere posizione (la visione lo riconosce come il problema centrale per la cui comprensione e soluzione è necessario l'esercizio del G.)]</i>  Domanda del "che cosa" (descrizione delle caratteristiche esterne) <i>[Domanda dalla quale il G. parte per esaminare il problema e valutarne le soluzioni]</i>  Es. di domanda: "È proprio vero che un pesce morto pesa più di un pesce vivo? In base a che cosa (a quali caratteristiche) è possibile affermare con certezza che...?"
<b>PRINCIPALI OPERE DI RIFERIMENTO</b> (in relazione all'idea di G.)	<i>L'H e le scienze morali</i> (1869) di A. Gabelli <i>Il metodo di insegnamento</i> (1880) di A. Gabelli <i>Metodo di insegnare in relazione colla vita</i> (1873) di A. Gabelli <i>Quelques mots sur l'instruction publique en France</i> (1972) di M. Bréal
<b>STRUTTURA CHE SOSTIENE LA FORMAZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. ALL'INTERNO DELLA RIFORMA/REVISIONE</b>	
<b>AMBITI</b> (della formazione del G. nell'architettura della riforma)	Dar vigore al corpo Dar penetrazione all'intelligenza Dar rettitudine all'animo
<b>DISCIPLINE</b> (attraverso le quali il G. è formato)	Doveri dell'uomo e del cittadino Disciplina <i>[intesa come condotta]</i> Geografia Storia
<b>METODO DI INTERVENTO EDUCATIVO</b>	<i>[Privilegiato per la promozione del G.]</i> Osservazione (Lezioni di critica)
<b>SIGNIFICATO CHE ASSUME LA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>DEFINIZIONE di G.</b>	G. critico autonomo  Si origina nell'osservazione e comprensione realistica del funzionamento sociale, del proprio ruolo, dei compiti a esso connessi. Permette di darsi volontariamente il criterio e il metodo per autogovernare la propria esistenza nella direzione che l'élite di governo ha definito per il progresso nazionale

<b>COMPETENZA di G. formata dalla sc. el.</b>	G. inteso come competenza visiva
<b>CRITERI di fondo</b> (assunti per orientare il G.)	Il vero (ciò che è osservabile e misurabile dall'esterno). L'utile (ciò che permette una gestione efficace dei problemi funzionale all'utile/bene comune)
<b>QUALITÀ CRITICA del G.</b>	Il G. è critico in quanto distingue e discerne la realtà sulla base della sua evidenza empirica esterna e utilità concreta (distinguere e riconoscere le caratteristiche del reale)
<b>DECISIONE</b> (confini della decisione che emerge da ciascun profilo di G.)	G. di fatto (descrittivo)
<b>SFIDA SOCIALE A CUI CIASCUNA TIPOLOGIA DI G. VUOLE RISPONDERE</b>	
<b>SFIDA</b>	Sfida della modernità Trasformare la "forma mentis" del popolo dalla mentalità dell' <i>ancien régime</i> alla "forma mentis" propria della monarchia costituzionale e dell'unificazione nazionale Trasformare la concezione del popolo dall'essere suddito al divenire cittadino con (limitato) diritto di voto (democrazia non universale)
<b>IATO che caratterizza la particolare sfida</b> (spazio che si apre nelle fasi di transizione tra tradizione e innovazione. Queste transizioni vedono nel giudicare una capacità necessaria per districarsi e orientarsi tra aspetti contraddittori da riconoscere, da gestire e rispetto ai quali prendere posizione)	Tensioni tra scuola e vita; ragione e sentimento; vecchio e nuovo regime; paternalismo e illuminismo; romanticismo e positivismo; immobilismo agricolo e nuove realtà industriali specie d'oltralpe; risorgimento e post-risorgimento; destra storica, sinistra e trasformismo; scuola di stampo gesuitico e progetti di una nuova educazione nazionale
<b>DIREZIONE VERSO LA QUALE LA CAPACITÀ DI G. GUARDA</b>	
<b>PREMESSA del G.</b>	Esistono verità oggettive che gli uomini hanno il compito di definire socialmente in modo incontrovertibile
<b>DIREZIONE del G.</b>	Conservazione dell'assetto sociale con il volontario contributo del popolo
<b>VISIONE di scuola</b>	Scuola dell'utile
<b>PROFILO di cittadino</b>	Partecipa alla soluzione dei problemi della nazione
<b>VINCOLI E POSSIBILITÀ DELLA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>VINCOLI di ciascun profilo di G.</b>	G.: competenza visiva (vedere in modo freddo e lucido ciò che è evidente all'osservazione). Possibili vincoli: non comprendere la paradossale illusorietà dei fatti stessi non di rado coglibili nella loro reale fattezza e nell'effettivo funzionamento solo tramite ragionamento contro-intuitivo
<b>POSSIBILITÀ di rilancio</b> (a partire da ciascun profilo di G.)	L'immaginazione, il sentire, il disaccordo e il dibattere devono pertanto essere estranei al giudicare? Quale sarebbe mai la forma di un giudicare che, senza rinnegare l'osservazione e la possibilità di discernere, laddove possibile, la veridicità e l'utilità dei fenomeni, si apra al dubbio e alla riflessione su ciò che immediatamente potrebbe apparire inutile e improduttivo?  Punto di rilancio: osservazione dell'evidenza empirica in interconnessione con dubbio e mistero

<b>CAP II IDEALISMO</b>	
<b>SPAZIO CRITICO</b> (entro il quale si genera la visione)	Distinzione e transizione tra società di stampo liberale classico e società dello stato etico
<b>VISIONE</b>	La visione ha i lineamenti della <i>Esperienza spirituale</i> come via per la conoscenza, della <i>riflessione speculativa</i> come modalità di scoperta interiore delle ragioni della propria umanità (riconoscibili nella ricerca del sapere e nella coerenza etica), della promozione della <i>riforma morale degli Italiani</i> come obiettivo, della <i>coscienza nazionale</i> come fine
<b>DOMANDA di RICERCA della visione</b> (applicata alla pratica educativa)	In che senso e in che modo l'uomo attraverso l'atto del pensare, scopre e conquista il valore universale della propria umanità e giunge a piena coscienza del legame inscindibile che lo lega al destino di tutte le altre creature umane?
<b>DECLINAZIONE della DOMANDA in ambito di sc. elem.</b> (contesti in cui la formazione della capacità di G. è obiettivo centrale)	Dalla domanda discende il ripensamento della scuola el. articolato all'interno di: Riforma 1923 Figura pedagogica: Lombardo Radice
<b>PROMOZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. NELLA SCUOLA ELEMENTARE</b> sulla base della rilettura che l'autore di riferimento opera rispetto allo sguardo entro il quale si colloca	
<b>CAMPO DI PROBLEMATICITÀ DEL G.</b> (rispetto a quale genere di problema il G. è inteso come capacità centrale che la scuola elementare deve promuovere)	Problema della contadina Domanda del "per che cosa" (principi e causa finale). Es. di domanda: "In ragione di quali aspetti di originalità, di quali personali e realistiche potenzialità un particolare bambino può essere valorizzato all'interno della comunità-classe? In vista di quali valori umani è fondamentale e imprescindibile lavorare come comunità-classe a questa valorizzazione?"
<b>PRINCIPALI OPERE DI RFM</b> (in relazione all'idea di G.)	<i>Lezioni di didattica e ricordi di esperienza magistrale</i> (1913) di L. Radice <i>Come si uccidono le anime</i> (1915) di L. Radice <i>L'ideale educativo e la scuola nazionale</i> (1916) di L. Radice <i>Athena fanciulla</i> (1925) di L. Radice
<b>STRUTTURA CHE SOSTIENE LA FORMAZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. ALL'INTERNO DELLA RIFORMA/REVISIONE</b>	
<b>AMBITI</b> (della formazione del G. nell'architettura della riforma)	Educare alla disciplina Educare alla collaborazione Gestire la lezione come spazio di accrescimento spirituale
<b>DISCIPLINE</b> (attraverso le quali il G. è formato)	Diario della vita della scuola Ore ricreative Lingua-lettura-scrittura Disegno-canto Storia-geografia Scienze-matematica
<b>METODO DI INTERVENTO EDUCATIVO</b>	[Privilegiato per la promozione del G.] Educazione linguistica Educazione estetica
<b>SIGNIFICATO CHE ASSUME LA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>DEFINIZIONE di G.</b>	G. personale  Si origina nell'intimità spirituale (pensiero e sentimento) e permette di definire la propria originalità e di agire in nome del valore universale dell'umanità che lega ciascuno a un destino comune

<b>COMPETENZA di G. formata dalla sc. el.</b>	G. inteso come competenza intuitiva (sentire e riflettere)
<b>CRITERI di fondo</b> (assunti per orientare il G.)	Gli ideali ("verità") universali (espressione di un'originaria umanità comune, di uno spirito umano)
<b>QUALITÀ CRITICA del G.</b>	Il G. è critico in quanto distingue e discerne la realtà sulla base del suo valore (distinguere e riconoscere i valori universali in vista dei quali elevare lo spirito umano)
<b>DECISIONE</b> (confini della decisione che emerge da ciascun profilo di G.)	G. di valore di respiro universale (universalità del sapere e dei valori)
<b>SFIDA SOCIALE A CUI CIASCUNA TIPOLOGIA DI G. VUOLE RISPONDERE</b>	
<b>SFIDA</b>	(1° Fase) Sfida dell'unità culturale ed etico-democratica della nazione Unificare la tradizione nazionale attraverso la formazione di un ceto dirigente culturalmente robusto  (2° Fase) Emancipare le classi popolari, rinnovare la scuola in senso etico e promuovere l'autoeducazione delle comunità umane (sfida specificamente accolta da Lombardo Radice)
<b>IATO che caratterizza la particolare sfida</b> (spazio che si apre nelle fasi di transizione tra tradizione e innovazione. Queste transizioni vedono nel giudicare una capacità necessaria per districarsi e orientarsi tra aspetti contraddittori da riconoscere, da gestire e rispetto ai quali prendere posizione)	Conservazione/elitismo/nazione ed emancipazione/giustizia sociale/elevazione del popolo; idealismo e socialismo
<b>DIREZIONE VERSO LA QUALE LA CAPACITÀ DI G. GUARDA</b>	
<b>PREMESSA del G.</b>	Esiste una verità spirituale ideale e universale che l'uomo ha il compito di risvegliare nell'intimità personale e di promuovere nella vita comune per farne un'esistenza degna di essere umana
<b>DIREZIONE del G.</b>	Rinnovamento della realtà sociale nel senso della formazione di una coscienza personale consapevole di collaborare a un destino comune
<b>VISIONE di scuola</b>	Scuola di serenità e limpidezza di coscienza
<b>PROFILO di cittadino</b>	Collabora alla trasformazione della società nel senso della libertà, della solidarietà e della giustizia sociale
<b>VINCOLI E POSSIBILITÀ DELLA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>VINCOLI di ciascun profilo di G.</b>	G.: competenza intuitiva spirituale.  Possibili vincoli: pretesa autenticità del proprio sentire che pur tuttavia potrebbe presentare distorsioni, idealizzazioni o svalutazioni anche inconsapevoli
<b>POSSIBILITÀ di rilancio</b> (a partire da ciascun profilo di G.)	Quali attenzioni dovrebbero essere pensate per un giudicare che, non volendo per nulla ridurre il proprio slancio verticale verso valori universali, sia in grado di "misurarlo" e di "dosarlo" in relazione ai margini e ai tempi di realistica fattibilità delle decisioni e delle azioni? Il fare tecnico, l'ingegno produttivo, la funzionalità pratica devono essere estranei a un giudicare che rimanga orientato in senso etico-valoriale?  Punto di rilancio: orientamento ideale-valoriale in interconnessione con realismo e funzionalismo

<b>CAP III_ATTIVISMO PRAGMATISTA</b>	
<b>SPAZIO CRITICO</b> (entro il quale si genera la visione)	Distinzione e transizione tra società totalitaria e società democratica
<b>VISIONE</b>	La visione ha i lineamenti della <i>Esperienza empirica</i> come via per la conoscenza, dell' <i>indagine logica</i> come modalità di scoperta del funzionamento interno dei fenomeni, del lavoro vissuto nei termini di <i>impresa sociale</i> come obiettivo, del <i>progresso democratico</i> come fine
<b>DOMANDA di RICERCA della visione</b> (applicata alla pratica educativa)	Come è possibile esercitare in ciascuno uno stile di pensiero e di comportamento improntato alla cooperazione, alla partecipazione attiva e all'indagine logico-scientifica necessarie alla conoscenza e alla gestione dei problemi dell'esistenza? Come è possibile esercitare in ciascuno una "sensibilità", uno stile riflessivo e relazionale democratico, che contribuisca alla realizzazione del progresso tanto sotto il profilo scientifico-tecnico quanto, in particolare, sotto il profilo socio-civico e politico?
<b>DECLINAZIONE della DOMANDA in ambito di sc. Elem.</b> (contesti in cui la formazione della capacità di G. è obiettivo centrale)	Dalla domanda discende il ripensamento della scuola el. articolato all'interno di: Revisione dei programmi 1943-1945 Figure pedagogiche: Ferretti-Washburne
<b>PROMOZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. NELLA SCUOLA ELEMENTARE</b> sulla base della rilettura che l'autore di riferimento opera rispetto allo sguardo entro il quale si colloca	
<b>CAMPO DI PROBLEMATICITÀ DEL G.</b> (rispetto a quale genere di problema il G. è inteso come capacità centrale che la scuola elementare deve promuovere)	Problema del lupo Domanda del "perché" e del "come" (condizioni efficienti – ossia cause che generano effetti – e modi di funzionamento interno dei fenomeni).  Es. di domanda: "Perché all'ingresso della casa è posta proprio quella mattonella in ceramica colorata con le pecore e il lupo nero? Perché il lupo indossa le vesti di Cappuccetto Rosso? Perché il lupo, nelle vesti di Cappuccetto Rosso, assume il ruolo del pastore? Chi è in realtà il lupo? Quali sono i diversi e contraddittori profili che restituiscono – per intero – la sua identità? Come funziona realmente (senza idealizzazioni, illusioni, omissioni) il suo comportamento?"
<b>PRINCIPALI OPERE DI RFM</b> (in relazione all'idea di G.)	<i>L'educazione quale invenzione</i> (1945) di G. Ferretti <i>Manifesto del fanciullo</i> (1950) di G. Ferretti
<b>STRUTTURA CHE SOSTIENE LA FORMAZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. ALL'INTERNO DELLA RIFORMA/REVISIONE</b>	
<b>AMBITI</b> (della formazione del G. nell'architettura della riforma)	Educare all'autodisciplina Esercitare la didattica dell'iniziativa Promuovere l'"esperienza del giusto"
<b>DISCIPLINE</b> (attraverso le quali il G. è formato)	Referendum Giudizi su casi di vita morale/sociale Lingua italiana Storia-geografia Aritmetica-geometria Scienze-igiene
<b>METODO DI INTERVENTO EDUCATIVO</b>	[ <i>Privilegiato per la promozione del G.</i> ] Gioco drammatico-teatrale
<b>SIGNIFICATO CHE ASSUME LA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>DEFINIZIONE di G.</b>	G. indipendente  Si origina nella problematizzazione della realtà che è osservata e valutata con disincanto per scoprirne gli spazi di possibile progresso umano. Permette di porsi anche a contrasto rispetto a proposte uniformanti. Non applica la Legge ma la reinventa (quindi contribuisce a ri-definirla) in forme migliorative
<b>COMPETENZA di G. formata dalla sc. el.</b>	G. inteso come competenza euristica.

<b>CRITERI di fondo</b> (assunti per orientare il G.)	La funzionalità e l'utilità (rispetto al progresso tecnico, all'umanizzazione e democratizzazione dell'esistenza)
<b>QUALITÀ CRITICA del G.</b>	Il G. è critico in quanto distingue e discerne la realtà, i suoi meccanismi di funzionamento interni sulla base della loro efficienza ed efficacia (distinguere e riconoscere tutti gli elementi, anche contraddittori, della realtà; le cause; gli effetti; i malfunzionamenti)
<b>DECISIONE</b> (confini della decisione che emerge da ciascun profilo di G.)	G. di valore di respiro funzionalista-materialista (relatività del sapere e dei valori, utilità ed efficienza – "economicità" – delle scelte)
<b>SFIDA SOCIALE A CUI CIASCUNA TIPOLOGIA DI G. VUOLE RISPONDERE</b>	
<b>SFIDA</b>	Sfida del superamento del terrore totalitario, del progresso sociale e della responsabilità cosmica (Sensibilizzazione all'idealità democratica).  Realizzare un progresso tecnico-democratico nell'ottica della promozione di uno spirito di solidarietà con tutti gli uomini (con gli uomini del futuro ma anche del passato, sulle fondamenta dei quali si edifica l'inventività del presente)
<b>IATO che caratterizza la particolare sfida</b> (spazio che si apre nelle fasi di transizione tra tradizione e innovazione. Queste transizioni vedono nel giudicare una capacità necessaria per districarsi e orientarsi tra aspetti contraddittori da riconoscere, da gestire e rispetto ai quali prendere posizione)	Autoritarismo e pluralismo (politico, religioso, ...); nazionalismo e internazionalizzazione (portata dalla guerra); preservazione della tradizione culturale e spinta al progresso tecnologico-industriale
<b>DIREZIONE VERSO LA QUALE LA CAPACITÀ DI G. GUARDA</b>	
<b>PREMESSA del G.</b>	L'esistenza procede in direzione di un progresso costante in termini di miglioramento della funzionalità tecnico-sociale che l'uomo ha la capacità e il compito di promuovere con il proprio genio inventivo
<b>DIREZIONE del G.</b>	Implementazione della realtà in senso funzionale-efficientistica e di solidarietà planetaria
<b>VISIONE di scuola</b>	Scuola della progressiva reinvenzione
<b>PROFILO di cittadino</b>	Trasforma la realtà nel senso del progresso grazie alla sua genialità inventiva
<b>VINCOLI E POSSIBILITÀ DELLA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>VINCOLI di ciascun profilo di G.</b>	G.: competenza euristica (per progredire costantemente nell'ingegnosità umana).  Possibili vincoli: implementazione esponenziale dell'efficacia e della funzionalità dell'esistenza che oscura, che paralizza, la tensione a limitare il fattibile, pur se funzionale, a una misura che sia umana, o a dis-fare questo stesso fattibile qualora rappresenti un rischio reale per la tutela e la promozione dell'umano
<b>POSSIBILITÀ di rilancio</b> (a partire da ciascun profilo di G.)	Quale potrebbe essere la forma di un giudicare che, senza rinnegare l'importanza di "forzare" la realtà verso il suo costante progresso, si apra con sistematicità alla valutazione di ipotesi alternative, a volte apparentemente regressive o involutive dal punto di vista tecnico? La domanda "e se, invece ... si facesse in alternativa questo, si dicesse in alternativa quest'altro ..." potrebbe contribuire alla definizione di un processo di giudizio valido e rigoroso? Oppure sarebbe al contrario sviante e confusiva?  Infine, un giudicare che rimanga assolutamente ancorato alla materialità e alla specificità della questione dibattuta nel qui e ora deve necessariamente rinunciare a orientarsi secondo criteri valoriali di respiro universale? Questa rinuncia potrebbe scontare il rischio di un giudicare che rimanendo aderente esclusivamente al qui e ora della situazione in esame, alla ricerca della "soluzione" per lo specifico problema in essa sorto, non valuti con più ampio respiro le possibili implicazioni che la soluzione scelta potrebbe avere a lungo termine oppure le sue ricadute su persone o contesti che in questo momento paiono non coinvolti nel problema? Punto di rilancio: progresso tecnico in interconnessione con retrocessione

<b>CAP IV_PERSONALISMO</b>	
<b>SPAZIO CRITICO</b> entro il quale si genera la visione	Distinzione e transizione tra società laica e società cristianamente orientata
<b>VISIONE</b>	La visione ha i lineamenti della <i>Esperienza sapienziale</i> come via per la conoscenza, della <i>contemplazione</i> come possibilità di apertura ai misteri dell'umano e alle sue verità, della promozione di una coscienza nazionale democratica "innervata" dai <i>valori cristiani</i> come obiettivo, del <i>pieno e integrale compimento della persona</i> in senso umano e cristiano come fine
<b>DOMANDA di RICERCA della visione</b> (applicata alla pratica educativa)	Quali sono le ragioni e le vie dello svolgere il valore della persona, affermarlo, realizzarlo interamente in ogni aspetto della vita?
<b>DECLINAZIONE della DOMANDA in ambito di sc. elem.</b> (contesti in cui la formazione della capacità di G. è obiettivo centrale)	Dalla domanda discende il ripensamento della scuola el. articolato all'interno di: Revisione dei programmi 1955 Figure pedagogiche: Maritain; tra gli altri (Consulta didattica): Agosti
<b>PROMOZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. NELLA SCUOLA ELEMENTARE</b> sulla base della rilettura che gli autori di riferimento operano rispetto allo sguardo entro il quale si collocano	
<b>CAMPO DI PROBLEMATICITÀ DEL G.</b>  (rispetto a quale genere di problema il G. è inteso come capacità centrale che la scuola elementare deve promuovere)	Problema di John  Domanda del "per che cosa" (cause finali)  Es. di domanda: per che cosa, cioè a quale fine John deve essere formato dalla scuola? Quali sono gli scopi oggettivi che John dovrebbe imparare a conoscere, a desiderare, ad assumere a orientamento della propria condotta e ad amare per divenire in grado di conquistare questa particolare forma di libertà?
<b>PRINCIPALI OPERE DI RFM</b> (in relazione all'idea di G.)	<i>L'educazione al bivio</i> (1943) di J. Maritain <i>Collaborazione e autogoverno</i> (1954) di M. Agosti <i>Il sistema dei reggenti. Verso una scuola integrale</i> (1961) di M. Agosti
<b>STRUTTURA CHE SOSTIENE LA FORMAZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. ALL'INTERNO DELLA RIFORMA/REVISIONE</b>	
<b>AMBITI</b> della formazione del G. nell'architettura della riforma	Attitudini dell'osservazione, della riflessione e della ricerca Istanze metodologiche dell'intuizione globale e dall'aderenza Iniziative di "dominio di sé"
<b>DISCIPLINE</b> attraverso le quali il G. è formato	Educazione civica e storica Lingua (diario, cronaca, autobiografia, conversazione)  Lettura, grammatica, scrittura, arte, scienze, geografia, matematica
<b>METODO DI INTERVENTO EDUCATIVO</b>	[ <i>Privilegiato per la promozione del G.</i> ] Autogoverno democratico ("Sistema dei reggenti")
<b>SIGNIFICATO CHE ASSUME LA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>DEFINIZIONE di G.</b>	G. di coscienza e prudenza  Si origina nel confronto con le verità ontologiche e cristiane che definiscono l'uomo in quanto umano. Permette la formazione di un carattere che rispetta la propria originalità, la propria umanità originaria e il proprio impegno per il bene comune
<b>COMPETENZA di G. formata dalla sc. el.</b>	G. inteso come competenza di ricerca

<b>CRITERI di fondo</b> (assunti per orientare il G.)	I valori spirituali e “sopra-naturali” obbiettivi (umanisticamente e cristianamente intesi)
<b>QUALITÀ CRITICA del G.</b>	Il G. è critico in quanto distingue e discerne su basi valoriali spirituali e sopra-naturali (cristiane) “obbiettive”, ossia originariamente connaturate alla struttura ontologica dell’uomo in quanto umano, al nucleo più vero e profondo della sua personalità
<b>DECISIONE</b> (confini della decisione che emerge da ciascun profilo di G.)	G. di valore “obbiettivo” di respiro umanistico-cristiano
<b>SFIDA SOCIALE A CUI CIASCUNA TIPOLOGIA DI G. VUOLE RISPONDERE</b>	
<b>SFIDA</b>	Sfida dell’uguaglianza sociale sostanziale (sostanzialità democratica), innervata dai valori cristiani  Attuare una reale emancipazione delle classi popolari e proletarie nell’ottica della promozione di un’uguaglianza sociale sostanziale e di capacità personali/professionali coerenti con le innovazioni tecnologiche in atto
<b>IATO che caratterizza la particolare sfida</b> (Spazio che si apre nelle fasi di transizione tra tradizione e innovazione. Queste transizioni vedono nel giudicare una capacità necessaria per districarsi e orientarsi tra aspetti contraddittori da riconoscere, da gestire e rispetto ai quali prendere posizione)	Società liberale e società democratica che tende verso l’uguaglianza sostanziale (millenariamente misconosciuta); rivoluzione industriale meccanica e innovazione tecnologica; scuola dell’élite e scuola di massa; vecchia scuola elementare e nuova scuola primaria
<b>DIREZIONE VERSO LA QUALE LA CAPACITÀ DI G. GUARDA</b>	
<b>PREMESSA del G.</b>	Esiste una verità oggettiva che l’uomo comprende e ama tramite la conoscenza della cultura, l’esercizio di un comportamento socialmente collaborativo e la contemplazione della parola di Dio
<b>DIREZIONE del G.</b>	Sviluppo ed elevazione dell’uomo al massimo del suo valore e potenziale. Trasformazione della società in senso umano e cristiano
<b>VISIONE di scuola</b>	Scuola della e per la persona
<b>PROFILO di cittadino</b>	Esercita una cittadinanza efficace (consapevole, attiva e partecipe). Ha maturato una coscienza nazionale e civica cristianamente innervata e agisce in nome e per conto di ideali di respiro risorgimentale, quali l’unità, l’indipendenza e la libertà
<b>VINCOLI E POSSIBILITÀ DELLA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>VINCOLI di ciascun profilo di G.</b>	G.: competenza di ricerca (osservare, indagare, decidere e agire sulla base di criteri universali e cristiani). Possibili vincoli: non considerare e valorizzare la pluralità delle posizioni personali, culturali e spirituali
<b>POSSIBILITÀ di rilancio</b> (a partire da ciascun profilo di G.)	Quale sarebbe mai la forma di un giudicare che, senza rinunciare al rispetto delle diversità di tutti, ancora aspiri a ri-unire gli umani attorno a ideali – a criteri orientativi – che abbiano la forza di legare ciascuno in nome di un’umanità che è comune a tutti? Per avere questa forza, quale respiro dovrebbero avere gli ideali o i criteri orientativi: un respiro naturale, spirituale, soprannaturale? La mente umana è in grado di concepire un giudizio che tenga assieme queste due tensionalità profondamente contraddittorie date dal rispetto sostanziale della diversità di ciascuno e dal riconoscimento di un’uguaglianza di fondo per tutti? La scuola è in grado di elaborare e attuare una pratica formativa del giudizio che tenga assieme queste due tensionalità? Questa pratica formativa su quali discipline o esperienze didattiche dovrebbe far leva in particolare? Sempre prioritariamente sull’ambito storico-linguistico o su altri campi del sapere? Punto di rilancio: valori sopra-naturali in interconnessione con il rispetto delle diversità (religiose, ...)

<b>CAP V_COSTRUTTIVISMO</b>	
<b>SPAZIO CRITICO</b> (entro il quale si genera la visione)	Distinzione e transizione tra società della “guerra fredda” e società pluralista, post-ideologica, neoliberista, digitale
<b>VISIONE</b>	La visione ha i lineamenti della <i>Esperienza cognitiva</i> come via per la conoscenza, del <i>ragionamento razionale</i> come possibilità di descrizione, comprensione e soprattutto interpretazione della realtà concreta, della padronanza di una <i>competenza logico-scientifica e creativa</i> che sia immediatamente efficace come obiettivo, della <i>formazione di un uomo funzionale</i> alle esigenze pluralistiche, produttive e tecnologiche della società del tempo – e alla loro implementazione – come fine
<b>DOMANDA di RICERCA della visione</b> (applicata alla pratica educativa)	Quali sono i modi di un’efficace applicazione della conoscenza teorica alla soluzione dei problemi pratici? Quale ruolo ha la capacità cognitiva umana all’interno di questo processo?
<b>DECLINAZIONE della DOMANDA in ambito di sc. elem.</b> (contesti in cui la formazione della capacità di G. è obiettivo centrale)	Dalla domanda discende il ripensamento della scuola el. articolato all’interno di: Revisione dei programmi 1985; Riforma 1990 Figure pedagogiche: Bruner tra gli altri (Consulta didattica): Laeng, Frabboni, Scurati
<b>PROMOZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. NELLA SCUOLA ELEMENTARE</b> sulla base della rilettura che gli autori di riferimento operano rispetto allo sguardo entro il quale si collocano	
<b>CAMPO DI PROBLEMATICITÀ DEL G.</b> (rispetto a quale genere di problema il G. è inteso come capacità centrale che la scuola elementare deve promuovere)	Problema del medico  Domanda del “come” (funzionalità)  Es. di domanda: come la scuola può formare la razionalità del bambino? Sulla base di ciò, come la razionalità può contribuire a un processo di giudizio capace di tradursi in un’azione efficace di fronte ai problemi della realtà?
<b>PRINCIPALI OPERE DI RFM</b> (in relazione all’idea di G.)	<i>Verso una teoria dell’istruzione</i> (1966), <i>Il significato dell’educazione</i> (1971), <i>La cultura dell’educazione</i> (1996) di J. Bruner <i>Il bambino della ragione</i> (1984) di F. Frabboni, R. Maragliano, B. Vertecchi <i>La nuova scuola elementare: commento ai programmi</i> (1986) di C. Scurati
<b>STRUTTURA CHE SOSTIENE LA FORMAZIONE DELLA CAPACITÀ DI G. ALL’INTERNO DELLA RIFORMA/REVISIONE</b>	
<b>AMBITI</b> (della formazione del G. nell’architettura della riforma)	Partecipazione democratica Convivenza democratica Ricerca e creatività
<b>DISCIPLINE</b> (attraverso le quali il G. è formato)	Discipline a “collana”: Area linguistica Area storico-geografica Area matematico-scientifica Area artistica NB: disciplina ritorna a essere ambito entro il quale apprendere
<b>METODO DI INTERVENTO EDUCATIVO</b>	<i>[Privilegiato per la promozione del G.]</i> Didattica “centrata sulla razionalità”
<b>SIGNIFICATO CHE ASSUME LA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>DEFINIZIONE di G.</b>	G. creativo e autonomo Si origina nella comprensione intellettuale della realtà concreta. Permette una gestione efficace, efficiente e costituzionalmente legittima dei problemi sociali e produttivi.
<b>COMPETENZA di G. formata dalla sc. el.</b>	G. inteso come competenza razionale
<b>CRITERI di fondo</b> (assunti per orientare il G.)	La validità (legittimità costituzionale, aderenza ai fatti, utilità e consenso sociale)

<b>QUALITÀ CRITICA del G.</b>	Il G. è critico in quanto distingue e discerne sulla base di valori presumibilmente “neutri” laico-costituzionali e in funzione dell’efficacia nella gestione di difficoltà concrete che richiedono una soluzione umana
<b>DECISIONE</b> (confini della decisione che emerge da ciascun profilo di G.)	G. di validità logico-costituzionale e umanistica
<b>SFIDA SOCIALE A CUI CIASCUNA TIPOLOGIA DI G. VUOLE RISPONDERE</b>	
<b>SFIDA</b>	Sfida della complessità tecnologica.  Realizzare un controllo della tecnologia sociale attraverso la padronanza di tecniche mentali necessarie alla comprensione e alla gestione della realtà e di capacità mentali legate alle tre attività del futuro: ricerca e sviluppo, ideazione ed erogazione di servizi imprevedibili e attività artistiche
<b>IATO che caratterizza la particolare sfida</b> (spazio che si apre nelle fasi di transizione tra tradizione e innovazione. Queste transizioni vedono nel giudicare una capacità necessaria per districarsi e orientarsi tra aspetti contraddittori da riconoscere, da gestire e rispetto ai quali prendere posizione)	Società confessionale, ideologicamente schierata (blocchi della guerra fredda) e società pluralista, post-ideologica e aconfessionale, neoliberista e affacciata sui nuovi futuristici scenari dell’automazione e del digitale
<b>DIREZIONE VERSO LA QUALE LA CAPACITÀ DI G. GUARDA</b>	
<b>PREMESSA del G.</b>	Esiste una coesistenza di “verità verosimili” a cui approcciarsi nell’ottica della “tolleranza” dei diversi quadri concettuali, culturali, religiosi e della “funzionalità” in relazione alle difficoltà concrete e immediate che si presentano nella realtà
<b>DIREZIONE del G.</b>	Sviluppo dell’essere in grado di fare, di costruire, di operare entro le concrete difficoltà del reale
<b>VISIONE di scuola</b>	Scuola dell’alfabetizzazione culturale logico-linguistica
<b>PROFILO di cittadino</b>	È padrone degli strumenti cognitivi necessari alla comprensione del reale, alla decodifica della sua complessità e all’orientamento democratico di decisioni e azioni in merito alla sua gestione. È l’“uomo della ragione e della libertà”
<b>VINCOLI E POSSIBILITÀ DELLA CAPACITÀ DI G.</b>	
<b>VINCOLI di ciascun profilo di G.</b>	G.: competenza razionale Possibili vincoli: marginalizzare o escludere le dimensioni etico-affettive che concorrono alla definizione del giudizio stesso e mistificare una presunta anti ideologicità, neutralità, oggettività e linearità nel processo di decisione-volontà-azione
<b>POSSIBILITÀ di rilancio</b> (a partire da ciascun profilo di G.)	Non volendo per nulla rinunciare alla tensione etica che anima l’uomo, facendone sì un convinto e sentito visionario ma sempre razionalmente ancorato a un concreto piano di fattibilità, come dovrebbe essere ripensato il giudicare affinché sia in grado di tenere in tensione i due canoni irrinunciabili della libertà e della responsabilità e di tradurli ogni volta in situazione? Quale sarebbe mai la forma di un giudicare che, senza rinunciare al suo basamento razionale, non neghi o misconosca il sentire ma al contrario ne faccia la prima porta di accesso ai problemi del reale? La scuola è in grado di elaborare e attuare una pratica formativa del giudizio che tenga assieme questi due profili dell’identità umana – cognitivo e sentimentale – ponendoli a loro volta in dialogo con l’altrettanto centrale profilo etico? Questa pratica formativa su quali discipline o esperienze didattiche dovrebbe far leva in particolare? Sempre prioritariamente sull’ambito scientifico e linguistico o su altri campi del sapere?  Punto di rilancio: razionalità concreta in interconnessione con sentimento ed eticità

